



RBC BlueBay
Asset Management

BlueBay Funds Asset Management Company S.A.

Informativa sul sito internet di BlueBay Funds
Comparti di cui all'articolo 8 dell'SFDR

Marzo 2023

**Il presente documento è fornito esclusivamente a scopo di rendicontazione normativa.
Non si tratta di una comunicazione di marketing né di un incentivo all'acquisto dei
prodotti menzionati.**

BlueBay Funds – Strategie "Emerging Market Targeted" di cui all'articolo 8 dell'SFDR

La presente informativa si applica a tutti i seguenti Comparti

**Nome del prodotto:
persona giuridica:**

Identificativo della

BlueBay Emerging Market Unconstrained Bond Fund

549300MVR2RDXFI8TV47

Sintesi

Le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto mirano a favorire i titoli a reddito fisso nell'ambito di applicazione di emittenti che, con la loro attività e/o condotta aziendale, adottano un approccio appropriato e responsabile rispetto a queste tematiche. Sul fronte ambientale, se pertinente, ciò include, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, caratteristiche quali la gestione appropriata e responsabile dei cambiamenti climatici e dei rifiuti. Le caratteristiche sociali promosse dal Comparto, ove pertinenti, comprendono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, la gestione appropriata e responsabile delle relazioni con i dipendenti e delle pratiche in materia di salute e sicurezza.

Il Comparto implementa l'integrazione ambientale, sociale e di governance (ESG) (attraverso la valutazione degli emittenti sulla base di una metodologia proprietaria di valutazione del rischio ESG e l'impostazione di una soglia minima per l'idoneità all'investimento in un emittente), lo screening ESG (escludendo un emittente dall'investimento a causa del suo eventuale coinvolgimento in attività controverse e/o di una scarsa condotta ESG) e l'impegno ESG (ove appropriato, per garantire che un emittente continui a soddisfare le caratteristiche ambientali e sociali promosse).

Nessun obiettivo di investimento sostenibile

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali, ma non ha come obiettivo un investimento sostenibile.

Caratteristiche ambientali o sociali del prodotto finanziario

Le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto mirano a favorire i titoli a reddito fisso nell'ambito di applicazione di emittenti che, con la loro attività e/o condotta aziendale, adottano un approccio appropriato e responsabile rispetto a queste tematiche. Sul fronte ambientale, se pertinente, ciò include, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, caratteristiche quali la gestione appropriata e responsabile dei cambiamenti climatici e dei rifiuti. Le caratteristiche sociali promosse dal Comparto, ove pertinenti, comprendono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, la gestione appropriata e responsabile delle relazioni con i dipendenti e delle pratiche in materia di salute e sicurezza.

Non è stato designato alcun indice di riferimento al fine di conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.

Strategia di investimento

Le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto mirano a favorire i titoli a reddito fisso nell'ambito di applicazione di emittenti che, con la loro attività e/o condotta aziendale, adottano un approccio appropriato e responsabile rispetto a queste tematiche, con l'intento di ridurre effetti dannosi sull'ambiente e/o la società. L'obiettivo viene perseguito tramite approcci di integrazione ESG (vincolante), screening ESG (vincolante) e impegno ESG (non vincolante).

Elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse

Integrazione ESG

Gli emittenti sono valutati utilizzando un quadro di valutazione ESG proprietario, in cui uno dei parametri ESG assegnati è un Rating ESG (di rischio) fondamentale (relativo alla valutazione dell'efficacia della gestione dei

principali rischi ESG da parte dell'emittente). Il Rating ESG (di rischio) fondamentale comprende sette possibili categorie di rating, che vanno da "molto elevato" a "molto basso". Per essere considerato un investimento idoneo, l'emittente deve soddisfare un Rating ESG (di rischio) fondamentale minimo. In particolare, se a un emittente è assegnato un rating "molto elevato", viene limitato al 10% del patrimonio netto del Comparto. L'esposizione a emittenti a cui sia stato attribuito un rischio ESG "molto elevato" viene decisa caso per caso, in funzione dell'esistenza di evidenze che l'emittente stia migliorando le sue pratiche ESG o sia disposto a interagire con il gestore degli investimenti per mitigare i principali fattori di sostenibilità o rischi di sostenibilità.

Screening ESG

Il Comparto implementa uno screening negativo e/o uno screening basato su norme, nei casi in cui gli emittenti non sono idonei all'investimento per via del loro coinvolgimento in alcune attività controverse (considerate dannose per la società e/o l'ambiente) e/o a causa di una condotta ESG ritenuta irresponsabile o inadeguata. Tutti i dettagli sullo screening ESG applicato al Comparto sono consultabili sul sito <https://www.bluebay.com/en-gb/institutional/what-we-do/responsible-investing/integrated-approach-to-responsible-investing/>).

Impegno ESG

Sebbene non sia una condizione vincolante, è possibile assumere un impegno con emittenti e con altri stakeholder chiave su questioni ESG rilevanti per tutelare le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto.

Politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti

La valutazione delle prassi di buona governance in relazione a strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione o organico e rispetto degli obblighi fiscali è descritta nella valutazione ESG del gestore degli investimenti, che include una sezione sulla buona governance.

Per gli emittenti societari, le considerazioni sulla governance includono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, fattori quali: proprietà/strutture di gestione solide, indipendenza e responsabilità del Consiglio di amministrazione, qualità della gestione e pratiche contabili, nonché questioni più ampie di cultura ed etica. A un emittente con un Rating ESG (di rischio) fondamentale "molto elevato" nel pilastro governance del quadro di valutazione ESG proprietario dell'emittente viene automaticamente assegnato un Rating ESG (di rischio) fondamentale "molto elevato" a livello di entità e, di conseguenza, l'emittente viene

sistematicamente incluso nel limite di esposizione netta del 10% applicato dal Comparto. Gli emittenti in portafoglio che si ritiene presentino rischi ESG "molto elevati" per ragioni di governance dovranno dimostrare un miglioramento della performance o di aver assunto un impegno strategico, in particolare per il pilastro governance.

Per quanto riguarda gli emittenti sovrani, sovranazionali e gli enti di previdenza sociale, tra le questioni di governance si annoverano, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, strutture istituzionali e norme di diritto, rischi di corruzione e l'esistenza di processi di governance democratica.

Quota degli investimenti

Si stima che il Comparto investirà il 100% del suo patrimonio netto in titoli a reddito fisso nell'ambito di applicazione che siano allineati alle caratteristiche A/S promosse dal Comparto (#1).

In linea con la politica d'investimento del Comparto, almeno il 50% del patrimonio netto del Comparto sarà investito in titoli a reddito fisso nell'ambito di applicazione che siano allineati alle caratteristiche A/S promosse dal Comparto (#1), fatti salvi eventuali titoli in fase di vendita perché non rispettano più le considerazioni ESG applicate dal Comparto. Questa quota rappresenta una soglia minima e la percentuale esatta degli investimenti del Comparto che hanno conseguito le caratteristiche ambientali o sociali promosse sarà indicata nella relazione annuale.



Il restante 50%, non oltre, può essere detenuto in liquidità e in certificati bancari a breve termine e strumenti del mercato monetario che non integrano caratteristiche A/S e rientrano nella categoria #2.

Investimenti compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo e se esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale

Il Comparto può detenere al massimo il 50% del suo patrimonio netto in strumenti che non contribuiscono direttamente alle caratteristiche A/S promosse dal Comparto, quali liquidità, certificati bancari a breve termine e strumenti del mercato monetario.

Questi strumenti possono essere utilizzati per preservare il capitale e non offrono alcuna garanzia minima di salvaguardia ambientale o sociale.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Il Comparto può utilizzare derivati, ma questo non è finalizzato a promuovere le caratteristiche ambientali o sociali.

La valutazione ESG si applica agli strumenti finanziari derivati in cui l'attività sottostante è un singolo emittente (ad es. i credit default swap).

La possibilità del Comparto di assumere posizioni lunghe o corte su emittenti esclusi a causa di fattori di sostenibilità dipende dal fatto che l'emittente sia stato escluso in seguito all'applicazione delle esclusioni ESG/dello screening e dello screening basato su norme ESG, o se l'esposizione a tale emittente è limitata perché si ritiene che presenti un rischio ESG "molto elevato" in seguito all'integrazione ESG del gestore degli investimenti. Se l'emittente è stato escluso a causa dell'applicazione delle esclusioni ESG/dello screening e dello screening basato su norme ESG, non sono consentite posizioni lunghe o corte. Se l'emittente non è escluso in base ai suddetti criteri, ma si ritiene che abbia rischi ESG "molto elevati" in seguito all'integrazione ESG del gestore degli investimenti, l'esposizione lunga complessiva a tali emittenti è limitata al 10% del patrimonio netto. Tale limite si applica ai titoli con esposizione diretta all'emittente (ad es. obbligazioni societarie o sovrane) e ai titoli con esposizione indiretta in cui l'emittente societario o sovrano è il sottostante (ad es. credit default swap). Il limite del 10% consente di compensare l'esposizione: in pratica, il Comparto può assumere posizioni corte utilizzando credit default swap su emittenti che si ritiene presentino rischi ESG "molto elevati" per ridurre la sua esposizione lunga complessiva e rimanere entro questo limite su base netta. Queste posizioni short possono essere assunte nell'ambito dell'approccio del Comparto alla gestione attiva e senza l'intento di promuovere caratteristiche A/S.

Un Comparto può avere esposizione a emittenti esclusi tramite strumenti finanziari derivati quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, quelli in cui il sottostante è un indice finanziario, che può essere utilizzato a fini d'investimento, di copertura e di gestione efficiente del portafoglio e non per promuovere le caratteristiche ambientali o sociali. Inoltre, eventuali esclusioni applicabili agli emittenti sovrani (se pertinenti

alla strategia) non impediscono al Comparto di avere un'esposizione a strumenti che siano indirettamente collegati a tali emittenti, quali strumenti derivati su valute o tassi di interesse, che non promuovono caratteristiche ambientali o sociali.

L'esposizione a strumenti finanziari derivati non è monitorata sulla base del patrimonio netto del Comparto e pertanto non si riflette come parte dell'allocazione degli attivi di cui sopra. Il monitoraggio sarà invece in linea con i limiti di esposizione globale del Comparto.

Monitoraggio delle caratteristiche ambientali o sociali

Per conseguire le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto, gli indicatori di sostenibilità utilizzati per valutare, misurare e monitorare i titoli a reddito fisso nell'ambito di applicazione includono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- La quota di titoli a reddito fisso nell'ambito di applicazione detenuti dal Comparto inclusi nella valutazione ESG dell'emittente (valutazione ESG preliminare o standard).
- La quota di titoli a reddito fisso nell'ambito di applicazione detenuti dal Comparto che sono conformi e non violano attivamente le soglie minime di Rating ESG (di rischio) fondamentale stabilite per essere considerati un investimento idoneo.
- La quota di titoli a reddito fisso nell'ambito di applicazione che sono conformi e non violano attivamente lo screening ESG applicabile al Comparto.

I titoli che rientrano nell'ambito di applicazione comprendono 1) titoli con esposizione diretta all'emittente, quali obbligazioni societarie e/o sovrane (a seconda dei casi) nonché titoli di credito cartolarizzati, e 2) strumenti finanziari derivati con esposizione indiretta in cui l'emittente è il sottostante, come i credit default swap, che contribuiscono al raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali promosse.

Il Comparto adotta una serie di meccanismi per garantire che siano costantemente perseguite le caratteristiche ambientali e sociali. Questi includono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- Revisione formale delle valutazioni ESG dell'emittente ogni due anni, oppure prima se c'è una ragione fondata per dubitare che il Rating ESG (di rischio) fondamentale assegnato sia ancora valido, il che potrebbe comportare un declassamento al di sotto del livello minimo richiesto per l'idoneità.

- Esistono processi per l'implementazione, il mantenimento e il monitoraggio degli emittenti con restrizioni all'investimento (emerse dagli approcci di integrazione, impegno e screening ESG). La gestione è condotta internamente dalle funzioni compliance e politica d'investimento.
- Impegni in essere con emittenti (e altri stakeholder, a seconda dei casi) che forniscono informazioni e opinioni ESG aggiornate sugli emittenti e sugli aspetti ESG.
- Esistono meccanismi interni che consentono il monitoraggio continuo di singoli investimenti e portafogli da parte di professionisti ESG/degli investimenti rispetto a una serie di parametri ESG (ad es. punteggio ESG del portafoglio), forniscono informazioni sullo stato delle valutazioni ESG dell'emittente e prevedono l'impostazione di allarmi per indurre all'azione (ad es. la revisione ESG formale ogni 2 anni).

Metodologie

Per i titoli a reddito fisso nell'ambito di applicazione vengono utilizzate metodologie diverse per garantire il conseguimento delle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto.

Integrazione ESG

Gli emittenti sono valutati utilizzando un quadro di valutazione ESG proprietario, da cui emergono due parametri ESG complementari: un Rating ESG (di rischio) fondamentale (relativo alla valutazione dell'efficacia della gestione dei principali rischi ESG da parte dell'emittente), e un punteggio ESG dell'investimento (che quantifica la rilevanza e la materialità dei fattori/rischi ESG a cui l'emittente è esposto ai fini dell'investimento). Tuttavia, il parametro chiave che può comportare ulteriori restrizioni all'investimento è il Rating ESG (di rischio) fondamentale, che prevede cinque possibili categorie di rating: molto elevato, elevato, medio, basso e molto basso.

Per ottenere il Rating ESG (di rischio) fondamentale di un emittente, il suo profilo ESG viene valutato da diverse prospettive, tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- La percezione che fornitori terzi hanno dell'emittente.
- Come si comporta l'emittente rispetto a una serie di fattori/rischi ESG fondamentali, indipendentemente dal suo specifico gruppo di riferimento settoriale/economico e dal suo profilo.

Per gli emittenti societari, questo include aree quali:

- L'impronta aziendale, incluse, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, la presenza dell'emittente in paesi a elevata corruzione, la sensibilità del modello di business a rischi di corruzione e l'impronta di sostenibilità intrinseca dell'azienda sul pianeta e sulla società.
- Le considerazioni sulla governance includono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, fattori quali: proprietà/strutture di gestione solide, indipendenza e responsabilità del Consiglio di amministrazione, qualità della gestione e pratiche contabili nonché questioni più ampie di cultura ed etica.
- Gli aspetti sociali comprendono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, l'esistenza di pratiche formali di coinvolgimento degli stakeholder interni ed esterni, le relazioni con il personale e il grado di conformità alle norme.
- L'ambiente e l'esistenza di pratiche di gestione ambientale, l'impegno verso la gestione del clima/del carbonio e il grado di conformità alle norme, ad esempio.

Per gli emittenti pubblici, come gli enti di previdenza sociale, sono comprese aree quali:

- Questioni di governance incluse, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, strutture istituzionali e norme di diritto, rischi di corruzione e l'esistenza di processi di governance democratica.
 - Questioni sociali tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, condizioni di lavoro e diritti di lavoro, disparità di reddito, offerta di istruzione e assistenza sanitaria.
 - Fattori ambientali quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, la vulnerabilità a e la gestione dei rischi legati al cambiamento climatico, la gestione delle risorse naturali e i rischi per la sicurezza alimentare.
- Il posizionamento dell'emittente rispetto al suo gruppo di riferimento settoriale/economico (ove applicabile) rispetto ai fattori/rischi ESG più rilevanti e se le sue pratiche sono in miglioramento.

Nell'ambito della valutazione di un emittente e delle attività di monitoraggio continuo, vengono utilizzate diverse fonti di dati ESG. Questi dati rappresentano un contributo, anziché determinare quale debba essere il Rating ESG (di rischio) fondamentale da assegnare a ciascun emittente. Il monitoraggio continuo dei dati e degli sviluppi ESG potrebbe far emergere nuovi rischi e controversie ESG, rendendo eventualmente necessaria una verifica della validità del Rating ESG (di rischio) fondamentale assegnato. In alcuni casi, questo potrebbe comportare un declassamento al di sotto della soglia minima consentita, determinando la non idoneità all'investimento.

Gli analisti del credito eseguono la valutazione ESG iniziale dell'emittente e assegnano i parametri ESG sulla base di un giudizio qualitativo, soppesando i vari fattori/rischi ESG inclusi nell'analisi. In seguito queste

valutazioni vengono riviste e perfezionate dal team d'investimento ESG, assegnando le priorità in base al Rating ESG (di rischio) fondamentale. Il processo si basa sul consenso.

Non è possibile investire in un nuovo emittente senza una valutazione ESG preventiva, volta a garantire che sia idoneo. Date le potenziali difficoltà temporali nel completare la valutazione ESG standard e i collocamenti di emissioni primarie sul mercato, in alcuni casi è possibile eseguire un'analisi ESG preliminare come requisito minimo. Una versione più concisa della valutazione ESG standard dell'emittente, l'analisi ESG preliminare si basa principalmente su parametri ESG di terze parti. È possibile che, sostituendo l'analisi ESG preliminare con una valutazione ESG standard, i dati e le informazioni ESG aggiuntivi comportino l'assegnazione di un Rating ESG (di rischio) fondamentale inferiore alla soglia minima consentita a un emittente, determinandone la non idoneità all'investimento.

Ogni due anni viene eseguita una revisione formale della valutazione ESG dell'emittente, oppure prima se c'è una ragione fondata per dubitare che il Rating ESG (di rischio) fondamentale assegnato sia ancora valido, il che potrebbe comportare un declassamento del Rating ESG di rischio al di sotto della soglia minima prevista, determinandone la non idoneità all'investimento.

In tutti i casi in cui si ha un declassamento del Rating ESG (di rischio) fondamentale di un emittente, tale da risultare inferiore alla soglia minima consentita e da non poter essere detenuto in portafoglio, la partecipazione sarà ceduta tempestivamente cautelando gli interessi dei clienti.

Screening ESG

Il Comparto implementa una combinazione tra uno screening negativo e/o uno screening basato su norme, nei casi in cui gli emittenti non sono idonei all'investimento per via del loro coinvolgimento in alcune attività controverse (considerate dannose per la società e/o l'ambiente) e/o a causa di una condotta ESG ritenuta irresponsabile o inadeguata.

Il processo di screening ESG del Comparto si basa principalmente sui dati e sulle informazioni provenienti da un fornitore ESG terzo sulle specifiche attività economiche ESG o su pratiche commerciali ESG controverse. La ricerca e l'analisi generano un elenco di investimenti soggetti a restrizioni sulla base dei criteri di screening ESG applicati.

Impegno ESG

Sebbene non sia una condizione vincolante, è possibile assumere un impegno con emittenti e con altri stakeholder chiave su questioni ESG rilevanti. Da queste attività deriveranno informazioni sulla valutazione

ESG dell'emittente e sul fatto che il Rating ESG (di rischio) fondamentale assegnato sia ancora valido. In alcuni casi, le informazioni e i risultati emersi dall'impegno ESG potrebbero portare a un miglioramento o a un peggioramento del Rating ESG (di rischio) fondamentale assegnato. Queste attività possono essere intraprese dagli analisti del credito e/o degli investimenti ESG.

Fonti e trattamento dei dati

Fonti di dati utilizzate

Diverse fonti di dati, provenienti da diversi stakeholder, contribuiscono al conseguimento delle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto illustrando quali titoli a reddito fisso nell'ambito di applicazione sono idonei e quali sono esclusi dall'investimento.

Integrazione ESG

Nell'ambito della valutazione di un emittente (in relazione a quale dovrebbe essere il Rating ESG (di rischio) fondamentale assegnato a ciascun emittente) e delle attività di monitoraggio continue, vengono utilizzate diverse fonti di dati ESG. Queste includono una combinazione di informazioni esterne e interne (credito ed ESG), quali: fornitori terzi, contatti/informazioni sul management della società, intermediari sell-side, stakeholder quali autorità di regolamentazione, organizzazioni non governative, gruppi di settore, canali di comunicazione specializzati nel flusso di notizie ESG, nonché la conoscenza di analisti interni del credito di emittenti, settori e regioni sotto la loro responsabilità.

I dati ESG esterni rappresentano un contributo, anziché determinare quale debba essere il Rating ESG (di rischio) fondamentale da assegnare a ciascun emittente. L'accesso ad alcuni dei dati e delle informazioni ESG esterni è soggetto a commissioni, mentre altri sono open source e pertanto fruibili gratuitamente. La tempestività dell'aggiornamento dei dati ESG varia tra le diverse fonti.

Screening ESG

I dati di fornitori ESG terzi, nonché di altre fonti (inclusi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, gli organi di regolamentazione), consentono di individuare gli emittenti esclusi in base ai criteri di esclusione ESG. Queste informazioni vengono riviste periodicamente, per garantire che siano sempre aggiornate. Se lo status di un emittente presente in portafoglio cambia, e pertanto non è più idoneo all'investimento, la partecipazione viene ceduta tempestivamente cautelando gli interessi dei clienti. Elenchi aggiornati delle restrizioni agli investimenti applicati e monitorati dalle funzioni compliance e politica d'investimento.

Impegno ESG

Molte delle fonti di dati ESG utilizzate per l'integrazione ESG offrono anche informazioni sulle attività legate all'impegno ESG. Potrebbe anche essere avviato un dialogo mirato con gli emittenti e altri stakeholder rilevanti.

Misure adottate per garantire la qualità dei dati

L'ambito di applicazione dei dati ESG può spaziare dal rating e dal punteggio ESG totale di un emittente al suo status in merito a questioni specifiche, come le controversie ESG o la sua esposizione ai cambiamenti climatici e le soluzioni a impatto positivo. I dati dei fornitori vengono aggiornati ed esaminati regolarmente per garantire l'accesso ai dati ESG più recenti.

È possibile accedere ai dati di fornitori ESG terzi in vari modi, ad esempio tramite la piattaforma online del fornitore o tramite un feed di dati che integra i dati nei sistemi informativi di investimento interni per consentire l'analisi e il monitoraggio ESG. La maggior parte dei dati dei fornitori proviene da informazioni pubbliche generate dall'emittente o da altri stakeholder; tuttavia, in alcuni casi i dati sono stati generati dagli esperti interni del fornitore. In casi più rari, è possibile effettuare alcune ipotesi sui dati, ad esempio tramite ipotesi sul carbonio.

Sono state adottate diverse misure per garantire che la fornitura e la qualità dei dati/delle ricerche di fornitori ESG terzi soddisfino le aspettative. Queste includono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, quanto segue:

- Prima di procedere alla sottoscrizione, viene condotta un'analisi di mercato per individuare i vari concorrenti del prodotto/servizio; la valutazione prende in considerazione, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, questioni relative alla copertura dell'emittente, alla qualità del prodotto, ai livelli di servizio alla clientela e ai costi.
- In genere viene applicato un periodo di accesso di prova, durante il quale i professionisti ESG/degli investimenti testano la potenziale ricerca e l'analisi può essere condotta su portafogli specifici per valutare la copertura dell'investimento e la qualità dei risultati. In questo modo vengono individuate e valutate possibili restrizioni e fornite informazioni sulle decisioni relative all'idoneità del fornitore.
- Una volta che sono stati ingaggiati i fornitori qualificati, viene mantenuto un dialogo e un impegno costante tra gli utenti dei risultati e i rappresentanti dei fornitori, per garantire che la qualità e l'accuratezza dei dati e delle ricerche siano sempre all'altezza delle aspettative e che gli eventuali problemi siano segnalati e gestiti in modo efficiente ed efficace. Ad esempio, si possono cercare opportunità di formazione diretta per gli utenti dei dati affinché conoscano il prodotto e nuovi modi di integrarlo. L'impegno può essere avviato in caso di consultazioni sul cambiamento delle

metodologie di ricerca di prodotto o sullo sviluppo di nuove soluzioni. I team d'investimento possono inoltre discutere dei risultati della ricerca direttamente con gli analisti ESG dei fornitori. In alcuni casi, in cui sono emerse imprecisioni o sono stati individuati altri problemi di qualità dei dati, questi vengono gestiti mediante impegni facilitati tra gli emittenti e i fornitori di ricerca con l'obiettivo di discutere e risolvere le incongruenze nei dati/nella ricerca. Storicamente, queste imprecisioni derivano dal fatto che gli emittenti non divulgano le politiche o le prassi oggetto di valutazione da parte del fornitore di ricerca o dai cicli di revisione dei fornitori che ritardano le loro pubblicazioni/rilascio dei dati.

- Nei casi in cui gli attuali fornitori di dati o di servizi di ricerca non soddisfano le aspettative nonostante l'impegno intrapreso, o laddove vengano individuati prodotti o ricerche di qualità superiore, la sottoscrizione viene cessata.

I dati e le informazioni su un emittente ottenuti da uno o più fornitori ESG terzi possono inoltre essere verificati direttamente con l'emittente e con altri stakeholder per garantire la qualità. Questo accade, ad esempio, in relazione ai dati sull'esposizione ad ambiti quali soluzioni a impatto sostenibile, coinvolgimento in controversie ESG o attività economiche sensibili/controverse. In alcuni casi, laddove vi sia maggiore fiducia nell'accuratezza e nell'integrità dei dati provenienti da fonti alternative diverse da fornitori ESG terzi o nell'interpretazione interna dell'ammissibilità, ciò sostituisce le informazioni provenienti dai fornitori ESG terzi. Questo può succedere, ad esempio, se i dati e le informazioni del fornitore ESG terzo si basano su stime, mentre ora si dispone di dati registrati, o se tali dati non riflettono le ultime informazioni pubblicate dall'emittente poiché non sono aggiornati o a causa delle specifiche della metodologia.

Come vengono elaborati i dati

È possibile accedere ai dati di fornitori ESG terzi in vari modi, ad esempio tramite la piattaforma online del fornitore o tramite un feed di dati che integra i dati nei sistemi informativi di investimento interni per consentire l'analisi e il monitoraggio ESG.

I team ESG/d'investimento si concentrano sui fattori/rischi ESG che, secondo loro, potrebbero influire sul valore dell'investimento. Questo include l'impiego, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, di quanto segue:

- Relazioni a livello di emittente che individuano e analizzano questioni ESG rilevanti, basate su ricerche ESG di terzi, relazioni aziendali e opinioni di analisti/gestori interni.
- Analisi ESG interna e valutazioni degli emittenti in portafoglio/rilevanti per una strategia.
- Domande sull'impegno ESG e monitoraggio dell'impegno.
- Dati ESG di fornitori terzi di cui si tiene conto nel quadro d'investimento fondamentale.

- Controversie ESG monitorate su base continuativa.
- Analisi e strumenti specifici, come l'analisi del coinvolgimento aziendale dell'emittente, l'esposizione agli impatti sostenibili positivi e l'analisi dei dati e degli scenari climatici.
- Parametri che hanno rilevanza ai fini delle normative ESG, come gli indicatori dei principali effetti negativi, di cui si tiene conto nelle strategie ricavate da regolamenti europei, come l'SFDR.

Il processo di valutazione ESG dell'emittente applicato nell'ambito dell'approccio di integrazione ESG include specifici dati ESG inclusi nel modello, e per compilare il documento occorre avvalorare le opinioni, indicando eventuali risorse informative su cui si basano. Da qui emerge il Rating ESG (di rischio) fondamentale assegnato all'emittente che, a sua volta, determina se l'emittente abbia raggiunto la soglia minima prevista per l'idoneità all'investimento.

Percentuale di dati stimati

Ove possibile, i dati utilizzati saranno sempre gli ultimi dati resi pubblici dall'emittente. Tali dati saranno forniti direttamente dall'emittente o da uno o più fornitori ESG terzi. Se non sono stati pubblicati dati, la possibilità di utilizzare una stima di tali dati viene valutata in funzione della natura dei dati ESG e della voce di dati specifica. In alcuni casi non viene utilizzata alcuna stima, in altri casi sì. Ad esempio, l'uso di stime è ammesso per valutare l'esposizione dei ricavi ad attività economiche sensibili/controverse, ma non al fatto che l'emittente sia esposto a tale attività, a meno che non vi siano informazioni registrate. Nei casi in cui si ricorre a stime, queste possono essere prodotte attraverso un modello standard di settore o tramite una metodologia interna proprietaria di terzi (ad es. nel caso in cui il fornitore terzo ESG produca una stima delle emissioni di carbonio se non sono state comunicate dall'emittente).

Limitazioni delle metodologie e dei dati

Potrebbero esserci alcuni limiti alle metodologie e ai dati utilizzati dal Comparto per l'integrazione ESG, lo screening ESG e l'impegno ESG in relazione ai titoli a reddito fisso nell'ambito di applicazione. Questi includono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

Integrazione ESG

La valutazione delle caratteristiche ambientali e sociali di un emittente si basa su informazioni pubbliche, sia che siano ottenute direttamente dal gestore degli investimenti o da uno o più fornitori ESG terzi, il che potrebbe incidere negativamente sulla percezione della qualità delle loro pratiche ESG. Le informazioni pubbliche provengono in gran parte dai documenti pubblicati dall'emittente, ma includono anche i dati di altri stakeholder. Il divario sul piano della disponibilità (la copertura degli emittenti obbligazionari è minore rispetto agli azionari), della qualità (precisione, tempestività, comparabilità ecc.) e dell'affidabilità dei dati

(eventuali bias e soggettività), delle metodologie di valutazione ESG (differenze di ambito di applicazione e criteri di valutazione) tra le parti esterne potrebbe incidere in modo rilevante sulle valutazioni ESG del gestore degli investimenti. Inoltre le modifiche legislative e normative, l'andamento del mercato e/o le differenze nella disponibilità e nell'affidabilità dei dati potrebbero influire in modo rilevante sulla qualità e sulla comparabilità di questi dati e informazioni di ricerca.

Potrebbero inoltre emergere alcune restrizioni dovute a limiti di risorse degli emittenti stessi in funzione delle loro dimensioni, del settore o dell'area geografica. Ad esempio, è più probabile che gli emittenti privati di piccole dimensioni, quelli che non operano in settori ad alto impatto ESG o quelli dei mercati emergenti non dispongano delle risorse o della consapevolezza necessarie a riferire pubblicamente su questioni ESG. Poiché le relazioni annuali si riferiscono ai 12 mesi precedenti, è possibile che i dati e le informazioni ESG divulgati dagli emittenti siano retrospettivi e non colgano efficacemente le tendenze future. Inoltre, è possibile che gli stessi emittenti siano selettivi nella scelta dei dati e delle informazioni ESG da divulgare e degli investitori con cui impegnarsi e a cui fornire informazioni, tendendo a escludere investitori più piccoli meno appetibili.

La valutazione ESG basata sul quadro di valutazione ESG proprietario dell'emittente è, in ultima analisi, soggettiva. Anche se si basa su una serie di dati quantitativi e qualitativi tratti da varie fonti, i parametri ESG assegnati agli emittenti riflettono le opinioni del gestore degli investimenti sull'equilibrio relativo tra diverse caratteristiche di performance ESG per quell'emittente e il rischio che questo può comportare.

Screening ESG

La decisione su eventuali restrizioni all'investimento in un emittente si basa sulle informazioni fornite da fornitori ESG terzi, che a loro volta si affidano a informazioni pubbliche tratte dai documenti pubblicati dall'emittente, ma include anche i dati di altri stakeholder. La portata della copertura dell'emittente, la qualità (ad es. precisione, tempestività ecc.) e l'affidabilità dei dati, e le diverse metodologie di valutazione ESG delle parti esterne potrebbero influenzare in modo significativo l'accuratezza delle restrizioni applicate agli investimenti.

Impegno ESG

L'eventuale impegno verso un emittente e/o i suoi stakeholder rilevanti, e il modo in cui viene definito e attuato, possono influire sulla qualità della valutazione ESG. Lo stesso vale per il livello di competenze ESG e il reperimento delle risorse, il che influisce sulla capacità del gestore degli investimenti di impegnarsi in modo efficace.

In che modo le limitazioni non influiscono sulle caratteristiche ambientali o sociali promosse

In assenza di informazioni e dati ESG pubblici da/sugli emittenti, e nei casi in cui sono disponibili informazioni su un emittente reperite da uno o più fornitori ESG terzi, il gestore degli investimenti può adottare misure volte a reperire o verificare tali informazioni per accertarne la qualità. L'impegno può essere diretto agli emittenti, ma anche ad altri stakeholder rilevanti come le autorità di regolamentazione o la società civile. In questo modo, anche la qualità dei dati e delle informazioni ESG può essere incrociata e convalidata. In alcuni casi, laddove vi sia maggiore fiducia nell'accuratezza e nell'integrità dei dati provenienti da fonti alternative diverse da fornitori ESG terzi o nell'interpretazione interna dell'ammissibilità, ciò sostituisce le informazioni provenienti dai fornitori ESG terzi.

La definizione del processo di valutazione ESG dell'emittente implica che gli analisti d'investimento eseguano la valutazione ESG iniziale assegnando i parametri ESG associati; in seguito sarà rivista e perfezionata dal team ESG d'investimento ESG, con priorità assegnate in base al rischio ESG rilevato. Questo garantisce coerenza nel modo in cui vengono valutati gli emittenti e assegnati i parametri, affinché l'analisi colga i punti più appropriati e rilevanti. Il monitoraggio continuo, il ciclo di revisione formale ogni 2 anni e la possibilità di anticipare la revisione, se opportuno, consentono di basare la valutazione ESG su dati e informazioni, non appena disponibili e aggiornati. Per garantire la solidità delle valutazioni ESG, viene condotta una revisione continua costantemente basata su risorse ESG appropriate. A tal fine si tiene conto dell'istruzione e della formazione ESG, nonché della presenza di personale specializzato ESG interno e dell'accesso ai dati e alle informazioni ESG necessari.

Dovuta diligenza

Il gestore degli investimenti implementa una serie di processi a sostegno degli approcci di integrazione ESG, screening ESG e impegno ESG applicati dal Comparto a titoli a reddito fisso nell'ambito di applicazione.

Per facilitare la selezione di fornitori ESG terzi, viene condotta un'analisi di mercato sulla loro offerta in termini di qualità dell'analisi ESG e copertura degli emittenti. Il gestore degli investimenti verifica i servizi di interesse e, se approvati, mantiene un'interazione costante per garantire che i prodotti sottoscritti siano sempre idonei allo scopo. Se emergono problemi relativi ai dati o alle metodologie, vengono condivisi con l'operatore e si scelgono le eventuali azioni correttive.

Sebbene i dati e le informazioni ESG su emittenti, settori e temi ESG specifici siano reperibili presso fornitori ESG terzi, il gestore degli investimenti può a sua volta esaminare il materiale originario sottostante, poiché le

circostanze potrebbero essere cambiate dal momento della raccolta dei dettagli in termini di disponibilità e qualità. L'impegno può essere diretto agli emittenti, ma anche ad altri stakeholder rilevanti come le autorità di regolamentazione o la società civile. In questo modo, anche la qualità dei dati e delle informazioni ESG può essere incrociata e convalidata.

Gli analisti d'investimento conducono la valutazione ESG iniziale assegnando i parametri ESG; in seguito la valutazione viene rivista e perfezionata dal team d'investimento ESG e vengono attribuite le priorità in base al Rating ESG (di rischio) fondamentale assegnato. Questo garantisce coerenza nel modo in cui vengono valutati gli emittenti e assegnati i parametri, affinché l'analisi colga i punti più appropriati e rilevanti. Le decisioni sui parametri ESG assegnati agli emittenti sono documentate nei sistemi informativi interni del gestore degli investimenti e i professionisti degli investimenti sono responsabili della loro conservazione. Il processo di assegnazione del Rating ESG (di rischio) fondamentale dell'emittente si basa sul consenso. Se non è possibile raggiungere un accordo su un emittente, la decisione viene sottoposta al Chief Investment Officer (CIO).

Oltre al monitoraggio continuo degli sviluppi ESG per acquisire informazioni e dati nuovi/aggiornati, ogni due anni viene condotta una revisione approfondita e formale delle valutazioni ESG, che tuttavia può essere anticipata se c'è una ragione fondata per dubitare che i parametri ESG assegnati (in particolare il Rating ESG (di rischio) fondamentale) siano ancora validi. Le attività di coinvolgimento degli emittenti e di altri stakeholder rilevanti, che possono includere viaggi di ricerca e visite in loco, agevolano anche le attività di dovuta diligenza. Occasionalmente potrebbe essere commissionata una ricerca ESG indipendente personalizzata per un'analisi approfondita delle caratteristiche ambientali e sociali.

Viene condotta anche un'analisi ESG a livello di portafoglio, che prende in considerazione i fornitori ESG terzi (punteggi ESG a livello di portafoglio, analisi delle emissioni di carbonio, allineamento agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU) o i parametri ESG interni, che consentono di monitorare le caratteristiche ambientali e sociali complessive del portafoglio. Le funzioni politica d'investimento e rischi applicano processi volti a monitorare le partecipazioni dell'emittente e del portafoglio a fronte delle restrizioni ESG (oltre ad altre linee guida di portafoglio) e attuano le azioni necessarie.

Politiche di impegno

Sebbene non sia una condizione vincolante, è possibile assumere un impegno per i titoli a reddito fisso nell'ambito di applicazione, concentrandosi su emittenti e altri stakeholder chiave su questioni ESG rilevanti. Da queste attività deriveranno informazioni sulla valutazione ESG dell'emittente e sul fatto che il Rating ESG (di rischio) fondamentale assegnato sia ancora valido. In alcuni casi, le informazioni e i risultati emersi

dall'impegno potrebbero portare a una variazione e/o a un declassamento del Rating ESG (di rischio) fondamentale assegnato al di sotto della soglia minima, causando la non idoneità all'investimento.

La maggior parte delle attività di impegno è stata incentrata sull'acquisizione di informazioni relative alla gestione delle principali questioni ESG da parte dell'emittente. In altri casi, l'impegno potrebbe essere volto a incentivare gli emittenti a adottare pratiche ESG più progressiste.

- ***Impegno all'informazione (accertamento dei fatti):*** questo tipo di interazione può contribuire a comprendere meglio se la pratica o la performance ESG siano in linea con i nostri principi. Nel primo caso, ciò potrebbe avvenire nell'ambito di un'interazione di routine con l'emittente e non nascere da un reale problema di performance. Valuteremo quindi se le informazioni acquisite comporterebbero una diversa opinione su un emittente, cosa di cui si terrebbe conto nella valutazione ESG dell'emittente e/o nel posizionamento dell'investimento. L'eventuale modifica della valutazione ESG dipende da una serie di fattori, tra cui la rilevanza di una questione in base all'attività economica, all'impronta geografica, al trend di performance ecc. Se si giunge alla conclusione che le informazioni non modificano l'attuale stato di idoneità dell'emittente, il Rating ESG (di rischio) fondamentale non viene modificato e non sono necessarie azioni d'investimento. Il processo di escalation viene interrotto. Le modifiche eventualmente apportate potrebbero consistere in un miglioramento o in un peggioramento del parametro ESG dell'emittente (ad es. il Rating ESG (di rischio) fondamentale). Pertanto, in base al Rating ESG (di rischio) fondamentale rivisto, potrebbe rendersi necessaria un'azione d'investimento, ad es. la cessione di partecipazioni o una limitazione formale agli investimenti futuri nell'emittente, qualora non soddisfi più la soglia minima prevista per l'idoneità dell'investimento. Anche se il Rating ESG (di rischio) fondamentale rivisto non comporta un cambiamento dello status di idoneità di un emittente, si potrebbe comunque procedere a un'analisi del posizionamento degli investimenti, che sarà comunque a discrezione del gestore degli investimenti. Il processo di escalation potrebbe interrompersi in questa fase; tuttavia, se si ritiene che vi sia un margine di impegno per migliorare le pratiche, l'escalation si sposterà verso l'impegno per esercitare influenza.
- ***Impegno all'esercizio di influenza (agevolare il cambiamento):*** questo tipo di impegno può verificarsi in seguito a un incidente e/o una performance a un livello non ritenuto in linea con quello che il gestore degli investimenti considera accettabile/appropriato.

Se questa è considerata un'azione da perseguire, il gestore degli investimenti valuterà il miglior approccio possibile per ottenere il risultato auspicato. Considerazioni sugli obiettivi, sulle potenziali

tempistiche dei risultati e su quali esiti deriverebbero dai risultati necessari. Occorre inoltre valutare se l'impegno bilaterale sarebbe efficace (in funzione dell'entità delle relazioni esistenti tra il gestore degli investimenti e l'emittente e della loro qualità) rispetto alla collaborazione con altri stakeholder, inclusi altri investitori, e considerare se la questione su cui verte l'impegno possa ragionevolmente essere influenzata dall'emittente o se si tratta di un problema sistematico, che implica un intervento più ampio a livello settoriale/politico per imprimere un cambiamento positivo.

Il gestore degli investimenti cercherà di monitorare le attività di impegno, i progressi e l'efficacia e adottare misure appropriate.

L'impegno può essere la risposta a un evento oppure un'azione proattiva nell'ambito del programma di coinvolgimento del gestore degli investimenti. L'impegno può essere incentrato, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, sull'informativa ESG, sulla condotta aziendale etica, sul lavoro e i diritti umani, nonché su questioni ambientali come i cambiamenti climatici. Può essere bilaterale o assunto in collaborazione con stakeholder esterni. Queste attività possono essere intraprese dagli analisti del credito e/o degli investimenti ESG. I dettagli delle attività di impegno possono essere tenuti riservati al fine di promuovere una relazione costruttiva con l'emittente.

Nell'ambito del processo di valutazione ESG, si tiene conto di eventuali incidenti/controversie e rischi reputazionali. Il processo di valutazione ESG dell'emittente rappresenta un modo per individuare le aree in cui gli emittenti potrebbero essere maggiormente esposti a potenziali incidenti legati ai fattori ESG, sia attraverso l'esposizione settoriale/operativa che a causa di una debole gestione/mitigazione dei rischi e, di conseguenza, di una performance insufficiente. Per quanto riguarda la risposta a incidenti/controversie ESG rilevanti individuati, si tratta di uno sforzo di collaborazione tra la funzione investimenti ESG del gestore e i team d'investimento, primo fra tutti l'analista degli investimenti che copre l'emittente/il settore/la regione. In alcuni casi, potrebbe essere necessario un impegno dell'emittente per comprendere meglio la situazione, la risposta del management ed eventuali azioni conseguenti. In altri casi, l'impegno può implicare che il gestore degli investimenti suggerisca alcune modifiche alle attuali pratiche ESG dell'emittente per mitigare ulteriori rischi.

NOTA: sebbene non si tratti di un'attività di rilievo data la classe di attivi a reddito fisso, nell'ambito dell'impegno o alla luce dell'esito di un impegno, il gestore degli investimenti può esercitare i suoi diritti di voto per delega di conseguenza. Le decisioni in merito al voto vengono prese dai rispettivi team d'investimento, sulla base di informazioni fornite dalla risorsa Investimenti ESG, a seconda dei casi.

Se è stato scelto un indice di riferimento per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario, "Indice di riferimento designato"

Non è stato designato alcun indice di riferimento al fine di conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.

Il presente documento è pubblicato da BlueBay Funds Management Company S.A., regolamentata dalla Commission de Surveillance du Secteur Financier (CSSF).

Esso contiene informazioni proprietarie di BlueBay Funds Management Company S.A. e Royal Bank of Canada (collettivamente definite "RBC BlueBay") e nessuna sua parte può essere riprodotta, distribuita o trasmessa, direttamente o indirettamente, ad altri soggetti, né pubblicata per qualsiasi scopo senza il previo consenso scritto di RBC BlueBay.

Le informazioni contenute nel presente documento sono fornite a scopo esclusivamente informativo. Le opinioni espresse nel presente documento non intendono essere, e non devono essere interpretate, come la raccomandazione di un particolare titolo, strategia o prodotto d'investimento. Salvo diversa indicazione, tutte le informazioni e le opinioni qui riportate sono aggiornate alla data del presente documento. Tutte le informazioni e le opinioni contenute in questo documento sono soggette a modifiche senza preavviso.

Le informazioni contenute nel presente documento sono state compilate da RBC BlueBay e/o dalle sue affiliate da fonti ritenute affidabili; tuttavia, non si rilascia alcuna dichiarazione o garanzia, esplicita o implicita, in merito alla loro accuratezza, completezza o correttezza. Questo documento non deve essere interpretato come una consulenza fiscale o legale.

Copyright 2023 © RBC BlueBay. RBC Global Asset Management (RBC GAM) è la divisione di gestione patrimoniale di Royal Bank of Canada (RBC), che comprende RBC Global Asset Management (U.S.) Inc. (RBC GAM-US), RBC Global Asset Management Inc., RBC Global Asset Management (UK) Limited e RBC Global Asset Management (Asia) Limited, che sono entità societarie separate ma affiliate. ® / Marchi registrati di Royal Bank of Canada e BlueBay Asset Management (Services) Ltd Utilizzati su licenza. BlueBay Funds Management Company S.A. con sede legale al n. 4 di Boulevard Royal L-2449, Lussemburgo, società registrata in Lussemburgo con il numero B88445.